Anno V. — N. 285 | Udine, Sabato-Domenica 16-17 Dicembre 1882 | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

Sul nostro ordinamento militare

La *Gazzetta di Colonia* pubblicò giorni sono un articolo del dottor Mohr, pubblicista reputato assai competente nelle questioni militari, sul riordinamento dell'esercito italiano.

L'articolo fece molto rumore perchè gravi sono le censure, che contiene. L'*Esercito*, periodico romano, prese a confutare i giudizi del giornale tedesco e lo tacciò di malevolenza verso l'Italia. Brutto sistema questo di vedere dei malévoli in tutti quelli che si permettono di giudicare diversamente da quello che piace al ministero. Tanto più poi che l'articolo dell'*Esercito* viene generalmente attribuito a fonte ufficiosa.

Intanto non tutti i giornali si acchetano nè prendono per oro di coppella questa interessata difesa. Il *Bersagliere*, per esempio, si compiace di rilevare come le osservazioni del giornale tedesco fossero già state fatte dai giornali italiani e da lui stesso, onde si conferma nei suoi giudizi e ristampa la conclusione dell'articolo della *Gazzetta di Colonia*; ed è questa:

« Andrebbe in errore colui, che dell'importanza del votato ultimo riordinamento dell'esercito italiano si facesse un'idea troppo alta.

« A compierlo interamente ci vorrà tempo — otto anni basteranno appena — e chi sa se nel frattempo le condizioni politiche dell'Europa non si muteranno in modo, che l'Italia si trovi impreparata ai cimenti, ai quali la sorte vorrà sobbarcarla?

« Ma quand'anche il riordinamento potesse attuarsi in mezzo alla più gran calma, esso rimane pur sempre incompleto, perchè non avverte a molteplici inconvenienti, fra cui parecchi gravi tanto, che la loro eliminazione s'imporrà tosto o tardi anche ai più riottosi.

« L'ordine e il sistema d'avanzamento, p. e. negli ufficiali rimangono pessimi. La forza numerica d'artiglieria non è sufficiente allo scopo, a cui questa importantissima arma deve servire in guerra. Per la cavalleria valga la stessa osservazione.

« Il ministro della guerra ne ha aumentato il numero dei reggimenti, ma diminuito in ciascuno di questi il numero degli squadroni. Misura in verità poco seria!

« Ma quel che più importa, il riordinamento non muta nè punto nè poco il carattere puramente difensivo dell'esercito, lasciando così insoluta la questione, se uguale valore possa avere l'alleanza italiana per gli Stati europei.

« Per gli interessi però d'Italia nulla ci sarebbe a ridire, ove questo sistema puramente difensivo del suo armamento, fosse almeno completo. Ma invece quanti non sono i punti, in cui tutto ancora rimane a fare, e per i quali nulla o poco assai è provveduto nell'anzidetto riordinamento?

« I porti di Genova e di Napoli sono interamente scoperti, e scoperti sono del pari gli innumerevoli piccoli porti in ambidue le coste del paese. Le fortezze, anch'esse disposte senza un sano criterio strategico, o sono in rovina, o, pur trovandosi in buono stato, non rispondono in nessun modo alle esigenze moderne; e fra queste fortezze vanno annoverate anche quelle di Alessandria e di Verona.

« Alle fortificazioni della Spezia si lavora con gran lentezza, quelle di Taranto non sono neppure incominciate; a Messina, pur tanto importante, nessuno mostra di pensarci e le isole sono aperte a qualunque invasione.

« Si aggiunga che le due ferrovie lungo la costa adriatica e mediterranea non potrebbero venire neppur difese, chè la flotta non sarebbe in grado nè di accettar battaglia nè di impedire il bombardamento delle città marittime, ma dovrebbe per forza limitarsi alla sola mansione che le sia possibile, ad impedire cioè uno sbarco — e si comprenderà quanto all'Italia rimanga ancora a fare, prima ch'essa possa dirsi realmente sicura in casa sua. »

Cose incredibili

Il deputato Costa ha fatto una interrogazione al ministro Zanardelli a proposito di un telegramma speditogli da Girgenti che egli diceva di non aver ricevuto, ma che invece fu ricevuto da Depretis. Nel telegramma si informava l'on. Guardasigilli di sevizie orribili che sarebbero state fatte ad un arrestato in Sicilia.

La *Lega della Democrazia* pubblicò il telegramma diretto dal padre dell'arrestato all'on. Zanardelli.

Filippo Castellana di Alessandria della Rocca narra dunque che suo figlio Gioachino fu arrestato la sera del 13 novembre. Egli, il padre, recossi presso l'arrestato nella caserma sita nell'ex-feudo Salario e a forza trattenuto vi stette quattro giorni e quattro notti e vide coi propri occhi (così egli telegrafa al ministro) gli strazi inumani fatti dell'arrestato, che venne orribilmente battuto e torturato in ogni parte del corpo, sì da rimanerne sventrato.

" Eranvi (così prosegue il telegramma) altri imputati soggettati alla medesima tortura, con strappamento capelli e barba, più o meno, secondo dichiarazioni volevansi estorcere.

" Nessuno vuole assistermi contro forza pubblica, poichè temono indomani essere denunziati ammonizione. Nessuna autorità ascoltami. Stato negato permesso essere visitato carcere.

" Dirigomi V. E. il solo che può imporre essere la legge uguale per tutti. Faccia quella giustizia cui ogni onesto cittadino ha diritto; raccomando punizione colpevoli degni governo differente da quello rappresentato V. E., dichiarandomi pronto venire Roma reclamare giustizia, giacchè in Sicilia non è permesso ottenerla contro coloro che armati facoltà governo torturano, assassinano, sventrano, ammazzano moralmente e materialmente povera gente.

" Tuttora sono esistenti lividure, segni contusioni che strumenti ferro tortura applicati anche alle dita mani e piedi, hanno lasciato. Piacciasi V. E. ordinare perizia immediata telegrafo senza assistenza nessun uomo forza pubblica interessata per accertamento fatti che potranno scomparire col tempo, onde il nessuno ascolto datosi miei reclami — e per la punizione colpevoli pronto denunziare. "

L'on. Costa disse alla Camera che un ex-deputato gli conferma la narrazione di questo telegramma; ed ora i giornali dicono che questo ex-deputato è l'on. Friscia.

Si tratta di cose tanto gravi, che a noi paiono del tutto incredibili. Si faccia luce piena su questa denunzia perchè il solo sospetto di cotali eccessi commove l'animo a profondo sdegno.

UN MIRACOLO A LOURDES

NARRATO DA MARCELLA FERRY

Nella famiglia del signor Giulio Ferry, ministro della Pubblica Istruzione in Francia, trovasi una persona che fu testimone di recenti miracoli a Lourdes.

La signorina Marcella Ferry, impegnata a rendere omaggio alla verità, ha pubblicato un'importante operetta piena di brio, che fa onore ad un tempo e alla sua penna ed alla sua fede. Eccone un bel tratto che gioverà non poco ad eccitare la nostra confidenza nell'intercessione della Vergine Immacolata di Lourdes:

Il venerdì, verso sera allorchè il sole discendea dietro le rocche di Massabielle, vedemmo avvicinarsi un uomo dal camiciotto turchino, guidato a mano dalla sua donna che portava sulle braccia un fanciullo di due anni. Il povero padre era cieco da quattro anni; non avea veduto il figliuoletto suo, e venia a Lourdes per implorare la guarigione.

Egli ci passò dinanzi, mentre pregavamo inginocchiati presso la piscina degli uomini; avemmo perciò tutto l'agio di osservare distintamente i suoi occhi, che erano spenti e coverti di una pelle biancastra, che occultava la pupilla e non permettea di distinguerne il colore. I suoi occhi stavano sempre aperti, e la folla intera vide quella pelle biancastra; egli volgea con mestizia la testa dal lato di chi gli parlava, e le sue palpebre si sforzavano di aprirsi, ma quel velo appannato copria tutta la cornea dell'occhio.

All'entrare, egli strinse la mano della sua donna. Coraggio, gli disse ella. Era un uomo forte, energico, testa bruna, aspetto pallido e doloroso; la povera donna cadde in ginocchio e si mise a pregare.

Dopo alcuni istanti, egli uscì men vacillante, e dato un urto contro la porta prese il braccio di un giovane che caritatevolmente gliel'avea teso. La donna si appressò ansiosa, e gli mise il fanciullo nelle braccia; egli lo respinse dolcemente, e nascondendo la sua testa sulla spalla del pargoletto:

« Io non ti vedrò mai! » disse singhiozzando.

Non si allontanò dalla grotta, ma vi continuò la sua preghiera; facea veramente pietà vedere quest'uomo giovine e nerboruto, appoggiato al braccio di quella po-

29 Appendice del CITTADINO ITALIANO

La macchia originale

Quella parola « mio padre » avea avuto per effetto di gettare le idee di Francesco in uno strano scompiglio.

Dunque quel padre, di cui non s'era mai parlato, che egli supponeva morto senz'altro, quel padre che, non sapendo evitare una catastrofe finanziaria, avea immerso i suoi nella miseria, dove era stato fino a quel giorno?

Dove era egli vissuto nascosto tanto impenetrabilmente? Donde era sbucato tutto ad un tratto per prendere posto al focolare di sua figlia?

Una vaga visione di esilio obbligatorio, perfino di prigione passò come un lampo abbacinatore dinanzi alla mente di Francesco.

E il volto del giovane impallidendo d'improvviso, diede sì chiaro indizio di quei sospetti che Luisa gli lesse nell'animo come in un libro aperto.

Un'angoscia terribile le serrò il cuore. Ormai era giunta l'ora più temuta; ormai le toccava con uno sforzo eroico riconoscere dinanzi agli altri come suo il padre che le era stato causa di tanti dolori e del quale il nome della sua famiglia non aveva certo ad onorarsi.

Ella si avvicinò a lui e, senza staccare gli occhi da Francesco, con un tuono di voce carezzevole, velato però dall'emozione, gli *disse*:

— Alla fine il mio caro padre m'è stato reso. Ormai non ci separeremo più.

Questa spiegazione, che veramente non ispiegava nulla, e che valse a provare mirabilmente una cosa sola, l'amore filiale grande fino all'eroismo di Luisa, ebbe un effetto magico su Francesco.

Senza transizione il giovane passò dal dubbio, dall'incertezza alla confidenza più sconfinata.

Se Luisa non esitava a presentare suo padre, se Luisa aveva per quell'uomo tanto affetto, quest'era la prova più evidente che egli, Francesco, sospettando s'era ingannato, e che quel padre era ben degno di tutte le attenzioni che gli usava una tal figlia.

Potea egli forse giungere a intravedere, che in ciò ch'egli prendeva solo per una prova del più tenero affetto v'era il supremo sforzo del dovere filiale?

Persuadersi di aver commesso una patente ingiustizia e pensar subito al modo di ripararla non fu che un solo ed unico pensiero in Francesco.

La sua natura *vivace*, *forse* un po' avventata, non ammetteva vie di mezzo, e noi abbiam già veduto che la prudenza non era in lui la più forte delle virtù.

— Mi sia permesso, disse egli cordialmente, di congratularmi col sig. Raymond, quale mio vicino, della buona notizia datami.

E, quasi per meglio testificare la sincerità delle sue parole, fece un passo innanzi tendendo la mano al padre di Luisa.

Felice Raymond esitò.

Più pronta di lui la giovinetta con un atto repentino respinse il braccio di Francesco.

— Oh, questo no, disse ella con energia.

E nascondendosi la faccia tra le mani si disciolse in lacrime. Non aveva ella in uno slancio improvviso di rettitudine, distrutto l'edificio, che si sforzava di costrurre?

Per quanto questa scena avesse avuto una durata appena percettibile, Francesco ne sentì tutta la conseguenza terribile, Felice ne provò tutta la sanguinosa lezione. L'uno indietreggiò preso da un brivido, l'altro ricadde estenuato nella sua sedia a bracciuoli.

V'ebbe per alcuni istanti un silenzio sepolcrale. I singhiozzi soffocati di Luisa impedivano a Francesco di *udire* i battiti violenti del suo cuore.

La signora Agata, colle mani occupate nel suo lavoro, cogli occhi chini sembrava non aver nulla udito, nulla veduto. Un sorriso amaro le increspava a quando a quando le labbra.

Ad un tratto la vecchia parve mossa da una corrente elettrica, e s'alzò in piedi tutta d'un pezzo.

— Felice, disse con voce severa, volete uscire dalla stanza? Desidero che Luisa possa spiegare la dolorosa nostra situazione al signor Audebrand.

Raymond si guardò bene dal disubbidire all'intimazione di sua sorella, che venia a toglierlo da una posizione oltremodo difficile. Egli si alzò, chinò lievemente il capo ed uscì senza punto chiedere a sè stesso se questa spiegazione, cui la sua presenza avea resa necessaria, non potesse essere l'agonia morale di sua figlia.

Luisa avea inteso il soccorso intelligente che sua zia le arrecava, soccorso in pari tempo implacabile, perchè la costringeva a rompere l'ultimo filo che tenea sospeso un velo *intessuto d'illusioni* tra lei e Francesco.

Questo filo ella sapeva che dovea vedir rotto dalle stesse sue mani, e, se fino allora avea indietreggiato a farlo, chi poteva muovere di ciò un'accusa alla sua giovinezza desolata?

Luisa si rasciugò le lacrime spremutele dall'ansia del cuore, fe' cenno a Francesco che si sedesse, quindi congiungendo dolorosamente le mani:

— E' cosa ben triste, cominciò ella, quello che sto per dirvi. Ma siete nostro amico, uno dei pochi amici che noi abbiamo nelle nostre sventure, ed è giusto che sappiate ciò che finora ai vostri occhi è stato mistero profondo. Ella disse *questo* con una espressione dolorosa di rammarico, poi continuò:

— Devo farvi una narrazione minuta della lunga serie di avvenimenti tristi che formano l'intreccio della mia vita, e che furono causa che voi poteste conoscermi.

— Ah, disse Francesco con una voce, in cui traspariva l'angoscia del suo cuore, che cosa non m'avete fatto intendere in un gesto solo?

— Non m'interrompete, gli intimò dolcemente Luisa; il racconto che sto per farvi esige da me forse assai più coraggio di quello che io non m'abbia nell'animo.

(Continua).

vera donna e che non potea muover passo da sè.

L'indomani, mentre noi eravamo là ancora in ginocchio presso la piscina, egli apparve di nuovo col suo caro seguito; un leggiero rumorio si levò nella folla; si torna, ripetessi da tutti.

Fu allora che un giovane Frate dell'Assunzione, che da mane a sera stava lì pregando, ad alta voce esclamò: « Noi non preghiamo bene, non abbiamo confidenza. Un po' di ardore, una posta di rosario, in ginocchio, le mani in croce, e baciando la terra. »

L'*Ave Maria* cominciò, mentre la folla levava le sue mani al cielo; vi erano là i figli di Lourdes, in sul novo anni, che tendeano *le loro piccole braccia* e pregavano ardentemente. « Madonna di Lourdes, » invocava il giovane frate, e la sua voce sembrava un appello alla Vergine divina, « Madonna di Lourdes! » ripeteva egli, e il popolo aggiungeva: « Pregate per lui, pregate per lui! »

Inginocchiato dinanzi a quella porta, per dove entravano gli ammalati per cercare la vita, questo prete dalla sottana nera, dal grande cappuccio, dalla fronte pallida e santa, dalla voce sonora, sembrava l'angelo espiatore che avea raccolto le parole di Maria Bernadetta: *Penitenza, penitenza, penitenza.*

E colui pel quale si pregava, alle grida di tali preghiere, sentia tremarsi il cuore, e ripetea: *Vergine Maria, guaritemi, guaritemi!*

Egli uscì; ma invece di spingersi avanti, si arrestò, *la mano fu tosto ai suoi occhi* per coprirli, abbagliati dalla luce del giorno; cercando come attraverso di una nebbia, andò difilato dalla sua donna, e pigliando suo figlio: « Figlioletto mio! » ei disse.

Questa volta se lo strinse al seno, l'avea veduto! L'abbracciò con affetto indicibile, ma poi ritornandolo nelle braccia della sua donna, e volgendosi verso di noi: « Pregate ancora, disse... io vedo, ma pregate. »

Si pose in disparte dalla folla e si spinse; il suo camminare è un po' imbarazzato, barcollava e stendea le sue braccia, ma arrivò solo alla grotta; « Io ho ancora come una lieve nebbia dinanzi agli occhi, » diceva egli. Stette lunghe ore a' piedi di Maria, passò la notte ed il mattino seguente in ginocchio a capo scoverto; il sole sferzava la sua nera capigliatura, e gocciolavagli di sudore la fronte; egli pregava sempre. La domenica, per la terza volta si recò alla piscina: noi eravamo allora dinanzi la grotta.

Un grido colpì ad un tratto le nostre orecchie, e noi lo vedemmo arrivare colle *braccia stese. I suoi occhi non avevano* più velo; erano chiari, limpidi: un sorriso di gioia rischiarava il suo viso; stringea le mani di tutti coloro che se gli accostavano, egli riguardava felicemente lo splendore della circostante natura. « *Oggi*, diceva egli, non vi è più niente, io vedo tutto, la Vergine, i ceri, le stampelle, il sole. »

Magnificat! esclamò la folla fremendo di gioia.

Magnificat! ripetè il guarito. E i pellegrini ripetevano tutti con voce ampia e sonora questo cantico della Vergine Immacolata. Vi era qualche cosa di sorprendente *in questo grido di* ringraziamento che si levava al momento che la Regina dei cieli si manifestava con un nuovo beneficio; istintivamente si *caddè tutti in ginocchio* e si pregò sotto l'impero della più grande emozione.

O Lourdes, Lourdes, *terra prediletta*, terra benedetta ove la Vergine Immacolata discese per consolarci, da quante lagrime di gioia fu inaffiato il tuo santo suolo!

AL VATICANO

Giovedì il Santo Padre ricevette in udienza *generale gli Alunni delle Scuole* fondate dalla *Società Primaria Romana per gl'interessi cattolici* unitamente ai maestri e al Consiglio direttivo delle scuole stesse e della Società. Gli alunni erano circa duemila, schierati nelle loggie del secondo piano.

Alle scuole urbane della Società primaria si era aggiunta la scuola rurale di Porta Portese ed una rappresentanza dell'Asilo Leone XIII diretto dalle Suore di carità e l'Istituto Bonanni e il Teutonico.

Alla testa del numerosissimo ricevimento era il Presidente Generale della *Società Primaria*, principe D. Camillo Rospigliosi.

Dopo che il Santo Padre ebbe ricevuto gli omaggi dei Presidenti e dei membri delle commissioni e rivolto ad essi parole di benevolenza, di encomio e di rallegramento per i buoni risultati delle loro scuole, i fanciulli dell'Asilo, fattisi innanzi al seggio pontificio cantarono, accompagnati dal piano, un coro musicale esprimente la viva loro riconoscenza, il loro filiale amore verso l'Augusto Benefattore.

Dopo il canto del coro il S. Padre si levava in piedi e, data a baciare la sacra sua destra a quei fanciulletti incominciava il giro della Loggia accompagnato dalla sua Corte e dai Capi principali di quella udienza.

Gli Alunni erano ordinatamente disposti per la *Loggia su quattro file. Ogni scuola* teneva levato in alto un cartello su cui era scritto il nome della medesima e i vari Comitati cui apparteneva.

Il S. Padre con benevolenza tutta paterna *si degnò di trattenersi amorevolmente fra* quei cari fanciulli benedicendoli e lasciando baciare a tutti la sacra destra e rivolgendo specialmente agli ottimi e zelanti loro maestri parole di lode e d'incoraggiamento.

Questa udienza incominciata prima del mezzodì, si protraeva oltre le 2 pomer. e lasciava la più soave impressione negli animi di quei cari fanciulli la maggior parte de' quali per la prima volta vedeva coi propri occhi il Padre comune dei fedeli, il Vicario di Cristo, Colui che non badando *a sacrifici tanto si adopera per il vero loro* benessere religioso e civile.

Sua Santità, in attestato della sovrana sua soddisfazione faceva dispensare a tutti gl'Istitutori delle scuole ed alle Suore Istitutrici del *Suo Asilo*, una *medaglia* d'argento per ciascuno.

Per cura poi della Commissione centrale delle scuole venivano distribuite a tutti gli alunni, prima dell'udienza pontificia, graziose medaglie in bronzo, benedette antecedentemente da Sua Santità.

Il Santo Padre dopo avere impartito la Apostolica Benedizione, incaricava il commendatore Sterbini, Scalco Segreto di Sua Santità di rimettere *due mila* lire a S. E. il Principe Rospigliosi perchè fossero somministrati oggetti di vestiario ai fanciulli bisognosi.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 dicembre

Viene aperta la seduta alle ore 3.15.

Fabrizi giura.

Si convalidano alcune elezioni.

Annunciasi un'interpellanza di Salaris intorno ai provvedimenti adottati per la crisi annonaria da cui sono travagliati non pochi comuni nella provincia di Cagliari ed altra di Bertani sulle cause che più volte, specie negli ultimi mesi perturbarono la pubblica tranquillità in Roma, mantenendo *tuttora un'allarme, e che richieggono quotidiani* e speciali provvedimenti di pubblica sicurezza.

Depretis si riserva di dire domani se o quando risponderà a Bertani; quanto a Salaris darà qualche risposta domani in occasione della discussione della legge sui provvedimenti per le inondazioni del Veneto.

Merzario rammentando la promessa del presidente del Consiglio di presentare il disegno di legge sulla perequazione fondiaria, lo prega di farlo prima delle vacanze.

Depretis risponde che spetta specialmente al ministro delle finanze tale presentazione e prega Merzario a rivolgere a lui la sua richiesta.

Levasi la seduta alle ore 3.35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 15

Comunicasi una lettera che invita il Senato ad assistere all'inaugurazione del monumento a V. E. il 9 gennaio a Verona.

Convalidasi la nomina del senatore Pastore.

Ferrero presenta un progetto *per i concorsi* speciali ai posti di sottotenenti d'artiglieria *(urgenza)*.

Baccarini presenta un progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e delle romane (urgenza).

Magliani presenta il progetto per il riordinamento della cassa di soccorso e di opere pubbliche in Sicilia.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per esentare dalla tassa la tombola nazionale in favore degli inondati.

Domani adunanza degli uffici.

La riconvocazione del Senato verrà fatta a domicilio.

Il Libro Verde

A proposito di questo libro la Voce della Verità scrive:

Ieri il ministro degli esteri ha presentato alla Camera il *Libro Verde*; ma non si creda già che esso debba venire distribuito, tutt'altro. *Essendo terminate le pratiche*, come già abbiamo detto, coi governi inglese e francese, intorno a quali documenti si debbano pubblicare, ora si è presentata alla Camera questa raccolta, la quale prima di essere stampata può anche subire delle nuove alterazioni. Se nulla segue in contrario, il *Libro Verde* potrà essere distribuito verso la metà di gennaio.

La questione finanziaria

Regna molta preoccupazione nelle sfere governative intorno alla questione finanziaria. Lo spaventevole progressivo aumento di spese che vanno a finire coll'aumento *di debiti che poco si scorgono*, ma che aggravano sempre più il Gran Libro (giacchè tutto il grande avanzo non è che un sogno) mentre si va sempre emettendo della rendita; tutto ciò dà da pensare sul serio di fronte al problema dell'abolizione del corso forzoso, giacchè se l'operazione non *riesce, sarà una catastrofe terribile.*

La questione del giuramento

Venne distribuito ai deputati il progetto — già noto ai nostri lettori — relativo al giuramento.

Il progetto è preceduto da una breve relazione.

Premette che *gli articoli* 49 e 22 dello Statuto stabiliscono un vincolo ed un patto reciproco fra il Parlamento e la Dinastia.

L'eletto che non abbia giurato non è pienamente investito della qualità di membro del Parlamento.

La relazione richiama l'incidente Crotti, e la giurisprudenza allora stabilita. Aggiunge potersi tuttavia discutere meglio, e stabilire per legge la massima.

E' *superfluo entrare in questioni teoriche* sul giuramento. Questo è accettato e voluto dal diritto vigente, ed esiste nelle leggi politiche, amministrative giudiziarie. Consideriamolo come il baluardo più sicuro per coloro che intendono chiedere allo Statuto tutte le libertà onde uno Stato può essere capace, *movendosi liberamente nella* cerchia delle istituzioni.

La relazione spiega brevemente le disposizioni della legge proposta, e conchiude che tale legge è fatta per sottrarre la questione del *giuramento alle interpretazioni* arbitrarie, ed affermare il diritto nazionale *sorto dalla storia, dalle tradizioni* e dai plebisciti, e porre un termine ad inconvenienti che, ripetendosi, scemano il rispetto alla maestà del Parlamento, e il prestigio dello Stato.

— Ieri mattina ebbe luogo l'annunciata adunanza della Commissione per il progetto sul giuramento. V'intervenne anche l'onorevole Depretis per dire il suo avviso intorno alle modificazioni proposte dalla Commissione.

L'on. Depretis invitò la commissione a non insistere sull'estensione della legge anche ai senatori; il ministero non può per convenienza accettare questa modificazione. Dichiarò inoltre il Presidente del Consiglio di non poter accettare la proposta che dichiara *ineleggibili* per tutta la *legislatura* i deputati che si rifiutano di giurare.

Dopo queste dichiarazioni la commissione continuò a discutere. Decise di sostituire nel primo articolo del progetto alla parola *dimissionari* la parola *scaduti* e di prolungare a quattro mesi il termine per la prestazione del *giuramento*.

Queste deliberazioni furono prese con riserva; salvo cioè di accordarsi nuovamente con l'onorevole Depretis.

— Si crede che la quistione del giuramento debba fornire l'occasione per compiere la trasformazione dei partiti, raggruppando intorno a Depretis, se non per persuasione almeno per necessità, i deputati di Destra, del Centro e della Sinistra più temperata.

Però nei circoli della Camera si accentua sempre più la convinzione della inopportunità e della precipitazione con cui si vuol discutere il progetto.

La sinistra *si riunirà per concertarsi* sulla condotta da tenere di fronte a tale *quistione*.

L'estrema sinistra ha concluso per l'abolizione del giuramento e presenterà analoga proposta alla Camera provocando l'appello nominale. Ha stabilito poi gli emendamenti da presentarsi ai vari articoli, qualora la sua proposta venisse respinta.

L'on. Bovio venne incaricato di parlare in nome del partito nella discussione generale. Gli altri oratori svolgeranno le proposte ulteriori.

— La *Riforma* combatte il progetto del Depretis sul giuramento e lo paragona alle leggi di settembre che affrettarono nel 1848 la caduta della Monarchia di luglio in Francia.

Petizioni alla Camera

I fabbricanti di alcool, preoccupati del danno che potrebbe venire alla loro industria dalla introduzione di una grande quantità di alcool dall'estero prima della approvazione della nuova tariffa doganale, e temendo che si ripeta perciò quanto avvenne all'epoca dell'aumento del dazio sullo zucchero stanno preparando petizioni alla Camera per ottenere che la proposta relativa all'alcool sia stralciata dal progetto di modificazioni della tariffa doganale e venga tosto discussa e messa in vigore al più presto.

ITALIA

Ravenna — Innanzi al Tribunale Correzionale è stata trattata, in questi giorni, la causa contro alcuni individui accusati di ingiurie e ribellione alle guardie.

Il fatto successe al Camposanto di Ravenna la mattina dei morti. Le guardie avendo veduto un giovanotto porre un nastro rosso su una tomba, gli ordinarono di levarlo. Quegli non volle obbedire e di qui nacque un battibecco fra il giovanotto e le *guardie. Altri popolani presero le difese de* giovanotto ed ingiuriarono le guardie. Furono arrestati e sottoposti a giudizio. Il tribunale escludendo l'accusa di ribellione, li condannò soltanto per oltraggi alle guardie.

Roma — Domenica scorsa a Roma ebbe luogo la solenne consacrazione della chiesa di S. Lorenzo in Damaso, costrutta nel secolo IV dell'era volgare, nella forma delle primitive basiliche, presso Campo dei *Fiori*, venne *ricostruita nel secolo XV* per opera del Bramante, quando il grande architetto costrusse per il cardinale Riario il grandioso palazzo che poi ebbe nome di palazzo della Cancelleria.

Dopo *questa ricostruzione la chiesa ebbe* a subire un'altra metamorfosi, sul principio del secolo per opera dell'architetto Veladier, il costruttore del Pincio. Queste varie ricostruzioni avevano tolto alla vecchia chiesa il suo primo e purissimo stile, e ne avevano fatto un raffazzonamento barocco di varie architetture disparate.

A Pio IX venne l'idea di ricondurre la chiesa al primitivo classicismo di forma. E ne diede l'incarico all'architetto Vespignani, il celebre architetto romano, morto — poveretto — pochi giorni fa.

La chiesa stette chiusa per parecchi anni e si riaperse domenica; sotto l'altar maggiore furono ricollocate le reliquie dei martiri San Lorenzo e San Damaso, e il cardinale Billio con grande solennità le ha dato la terza consacrazione.

La chiesa, così ristorata, conserva la forma delle primitive basiliche; ha una navata sola, attorno alla quale corre un portico sorretto da belle colonnine; il soffitto è formato a cassettoni d'oro di bello stile; *l'oro vi è sparso a piene mani nel soffitto*, nelle cappelle laterali. L'altare maggiore è isolato; ha il baldacchino sorretto da quattro monoliti di alabastro, dono di Pio IX. Sulle tre grandi pareti il pittore Fontana ha dipinto tre grandiosi affreschi episodi della vita di S. Lorenzo; quegli affreschi arieggiano assai i famosi affreschi del Fracassini a S. Lorenzo fuori delle mura.

La chiesa è *tutta popolata* di tombe e di mausolei, segnatamente della famiglia Massimi; c'è, tra gli altri, il sepolcro di una principessa di Casa Savoia andata sposa ad un principe Massimi. Ma oltre a queste vi sono tombe di eminenti letterati e di altri uomini illustri, e, primissime fra tutte, quelle di Annibal Caro e di Pellegrino Rossi.

ESTERO

Francia

I giornali di Lione ci recano il manifesto con cui la democrazia lionese, volendo *rafforzarsi contro i nemici della Repubblica* fonde tutti i suoi antichi organizzamenti elettorali in un Comitato unico, che prenderà il titolo di: « *Comitato centrale dell'unione dei repubblicani radicali.* » Si vuole una Repubblica libera, laica (!), una Repubblica senza accentramento, una Repubblica democratica e sociale. Si vuole che la *Costituzione del 1875 sia riveduta* dalla Costituente e colla ratifica del popolo.

— La stampa conservatrice di Parigi preoccupasi assai della presenza del principe Krapotkine in Savoia, da dove dirige il suo giornale *La Revolte*, che pubblicasi a *Ginevra, e si fa centro del nichilismo* russo.

Domandasi come mai il suddetto principe essendo stato espulso dalla *Svizzera*, possa dimorare liberamente sul suolo francese, e reca meraviglia che il governo tolleri le sue mene anarchiche.

Spagna

Uno dei più grandi incendi che da molti anni sien scoppiati a Madrid, ha distrutto nelle prime ore del 12 *dicembre un'ala* del grandioso edifizio storico noto col nome di *Placido de Buena Vista* era residenza del ministero della guerra.

Il fuoco si appiccò non si sa come in una stanza vicino alla biblioteca, la quale disgraziatamente rimase tutta quanta distrutta, furono arsi 8000 preziosi volumi;

di alcuni dei quali la perdita è irrimediabile. Fra altri c'era la raccolta manoscritta delle relazioni e dei dispacci del duca di Wellington quando era comandante in capo degli eserciti alleati contro Napoleone I.

Anche gli archivi furono preda delle fiamme.

Venti fra soldati e pompieri rimasero feriti, alcuni dei quali gravemente.

Credesi che l'incendio abbia origine dolosa.

Germania

Alcuni giornali affermano che fu spedita una domanda confidenziale da Berlino al Vaticano perchè vengano mandate colà tutte le decisioni pronunziate dalla Santa Sede durante questo secolo rispetto il potere temporale del Papa.

Si crede che la domanda abbia rapporto alla Nota del cardinale Jacobini indirizzata a Berlino in cui si lamentava della recente decisione dei tribunali italiani affermanto la competenza nei casi in cui sono interessati gli abitanti del Vaticano.

— Il corrispondente da Berlino alla *Kolnische Zeitung* ritorna sulla questione d'alleanza fra l'Austria e la Germania.

Dice che il 15 ottobre 1879 fu firmato a Vienna il protocollo d'alleanza dal Pincipe Bismarck, dal conte Andrassy e dal Barone Haymerle.

Con questo documento s'è stabilita una alleanza difensiva nel caso che uno dei due Imperi fosse attaccato da due potenze in una volta.

Avendo il signor di Bismarck agito di sua iniziativa, ottenne non senza difficoltà il consenso dell'Imperatore, ma ora è fuor di dubbio che il protocollo definitivo è stato firmato dai due Imperatori.

Il gabinetto di Pietroburgo, dietro desiderio espresso dall'Imperatore di Germania è stato avvertito, non avere l'alleanza Austro-Germanica, altro scopo che la pace.

DIARIO SACRO

Domenica 17 dicembre

III D'AVVENTO

S. Cromazio v.

(Primo Quarto — o. 5,29 pom.)

Lunedì 18

Aspettazione del Parto di M. V.

Effemeridi storiche del Friuli

17 dicembre 1351 — In Udine viene decapitato Armano di Carnia complice nella uccisione del patriarca Bertrando.

18 dicembre 1332 — Muore in Udine Pagano della Torre patriarca d'Aquileia.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale. Il nostro Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria pel giorno 19 corr. a ore 1 pom. allo scopo di trattare sugli argomenti qui sotto indicati:

Seduta pubblica

Comunicazioni.

1. Provvedimenti pel caso di matrimonio delle maestre.
2. Piazzale d'Aquileia — Cessione al signor Bastanzetti di una zona sul lato orientale del medesimo.
3. Congregazione di Carità — Rinuncia del co. di Prampero e del cav. de Girolami all'ufficio di Presidente e di Membro — Nomine in sostituzione.
4. Suburbio della Stazione — Sistemazione della nuova strada fra i fondi Andrioli e Ottelio e degli scoli lungo la strada della Stazione.
5. Beni comunali — Appendice alla deliberazione 2 settembre 1879 del Consiglio per rivendicazione giudiziale di terreno occupato da Trangoni Antonio.
6. Istituto Uccellis — Nomina di un membro del Consiglio direttivo in surrogazione del rinunciatario avv. A. Measso.
7. Comunicazione dei conti della Commissaria Uccellis.
8. Spese di spedalità relative a Marzona Catterina — ricorso contro la decisione della Deputazione Provinciale che le mette a carico del Comune di Udine.
9. Tassa di famiglia 1883 — Variazione dei termini per la revisione del ruolo.
10. Caserma S. Agostino — Deliberazioni intorno alla nuova affittanza.

Seduta privata

1. Nomina di Maestre Comunali.
2. Nomina del Maestro di canto corale.

Avvisi municipali

Tassa sui cani

Sono invitati tutti i possessori di cani *non compresi nel Ruolo* del 1882 a fare la notifica in iscritto entro il mese di gennaio p. v. all'ufficio Municipale, indicandone l'età, la *razza*, e precisando le case ove si tengono.

Tutte le partite del Ruolo 1882 per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute, *agli effetti della tassa*, anche per l'anno 1883.

In ogni caso, la omissione delle notifiche costituendo una contravvenzione allo speciale Regolamento, verrà punita a termini di legge.

Tassa delle vetture e domestici

Tutti i cittadini che possiedono vetture o *tengono ai loro stipendi dei domestici*, che non furono notificati o ai cui riguardo qualche differenza sia insorta circa gli elementi tassabili, sono invitati a produrre al municipio entro il 12 gennaio p. v. la relativa dichiarazione, sotto comminatoria delle penalità stabilite dal Regolamento.

Tassa di Esercizio e Rivendita

A termini degli articoli 4 e 27 dello speciale Regolamento, il Municipio di Udine avverte tutti gli esercenti una professione, arte, commercio ed industria *qualsiasi, ed i rivenditori di qualunque* merce, che il Consiglio comunale ha deliberato che anche nel 1883 venga questa tassa applicata nella sola misura di tre decimi della normale, cioè:

Classe		L.	Classe		L.
Classe	1.a	L. 60.—	Classe	8.a	L. 6.—
»	2.a	» 48.—	»	9.a	» 4.50
»	3.a	» 33.—	»	10.a	» 3.—
»	4.a	» 22.—	»	11.a	» 2.40
»	5.a	» 18.—	»	12.a	» 2.10
»	6.a	» 13.50	»	13.a	» 1.80
»	7.a	» 7.50	»	14.a	» 1.50

Vitello a buon mercato. E' stata ripresa dai mercanti carnici di vitellame di cui fu già parlato in queste giornale, la vendita di vitello al minuto nel locale terreno del Monte. Il vitello vi si vende sempre a cent. 70 ed 80 al chilo, vale a dire a circa la metà di quanto lo fanno pagare i *vitellai* cittadini. La gente accorre sempre in buon numero ad acquistare quell'eccellente carne a prezzo così discreto.

I correntisti e la Banca Nazionale. La Banca Nazionale del Regno d'Italia previene i signori correntisti che gli effetti col *minimum* di 5 giorni scadenti il 31 *corr. dovranno* esser presentati non più tardi del giorno 23, in causa d'esser festivi i giorni 24, 25 e 31 stesso.

Tombola telegrafica. Domani alle 3 pom. in *Piazza V. E.* verranno pubblicati i numeri estratti per la seconda tombola di L. 5000 che non fu vinta da nessuno nell'estrazione di domenica scorsa.

Bollettino meteorologico. L'*Ufficio* del *New-York Herald* manda la seguente comunicazione in data 14 corrente:

« E' avvisata una depressione atmosferica sulle coste anglo-norvegesi dal 17 al 19 corr, che sarà accompagnata da neve e nevischio.

« Si annunziano pure procelle che dal Sud-est si dirigeranno a Nord-ovest. L'atlantico sarà tempestosissimo al 40° gradi di latitudine nord.

TELEGRAMMI

Londra 15 — Al banchetto offerto ai malgasci dai pescivendoli, l'ambasciatore disse che il Madagascar domanda di progredire pacificamente nella civiltà; stupisce che la Francia appoggi la tribù barbara *degli Saclaviche respingono la civiltà.*

Lione 15 — Dicesi che siano imminenti molti arresti di anarchici.

Berlino 15 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, constatando l'avversione che i francesi dimostrarono sempre ai prodotti industriali di provenienza tedesca, *annunzia che si ha intenzione di aumentare* i diritti doganali sui vini spumanti e sugli articoli di Parigi.

Belgrado 15 — L'apertura solenne della Skuptschina ebbe luogo alle ore 3 pomeridiane.

Il discorso del trono ringrazia caldamente la nazione per la testimonianza di affetto in occasione dell'attentato. Constata la profonda soddisfazione dei buonissimi rapporti della Serbia con le altre potenze. Soggiunge che la benevolenza delle potenze verso la Serbia si manifesta anche nei negoziati pendenti negli affari commerciali. Accenna alla cordiale accoglienza avuta dal Re Milano, da parte del principe e del popolo di Bulgaria. Insiste circa l'amicizia che lega la Serbia alla Bulgaria.

Annunziasi progetti economici fra i quali quelli per la tariffa doganale, la creazione della Banca nazionale, della Borsa, la riforma della organizzazione militare.

La Skuptschina elesse il re e confermò Kujundzi presidente, Glisse vice-presidente.

Vienna 15 — Il ministro dell'agricoltura presenta un progetto sul lavoro dei fanciulli e delle donne, sulla durata del lavoro e del riposo festivo nelle miniere.

Berlino 14 — Il *Reichstag* ha respinta la seguente proposta dei socialisti: *Il decreto che ordina il piccolo stato d'assedio a Berlino, Amburgo e Lipsia non è sufficientemente motivato.* » Inoltre ha preso atto della memoria sulla esecuzione della legge socialista.

I progressisti votarono la proposta dei socialisti; il Centro votò contro dichiarando di prendere atto della memoria, senza approvarla, nè disapprovarla.

Parigi 15 — Alla Camera, Herrison calcola che il totale dei lavori sia di nove miliardi; uno e mezzo fu già pagato; uno lo forniranno le compagnie. Restano 6 1|2 cioè 4 1|2 per le ferrovie e 2 per la navigazione.

Il ministro insiste nella necessità di terminare le 114 linee cominciate abbisognanti di 1,100 milioni. Quindi domanda che si mantenga il credito di 289 milioni. Combatte l'emendamento di Soubeyran, proponente a ridurlo a 95. Alcuni oratori parlano contro l'emendamento di Soubeyran, uno in favore; domani continuazione.

Parigi 15 — Jaurèguiberry resta al suo posto.

Cairo 14 — Cinquecento incolpati dei massacri e dell'incendio d'Alessandria furono rilasciati mancando le prove.

Parigi 15 — Assicurasi che Jaureguiberry si è dimesso, perchè Grevy e la maggioranza del Consiglio non approvano il suo progetto di spedizione al Tonkino.

Per Oberdank

Vittor Hugo ha indirizzato all'imperatore d'Austria, in favore di Oberdank, il seguente dispaccio:

« J'ai reçu en deux jours des universités et académies d'Italie onze dépêches. Toutes demandent la vie d'un condamné. L'empereur d'Autriche a en ce moment une grâce à faire. Qu'il signe cette grâce et ce sera grand Victor Hugo, 12 Décembre 1882. »

Furono sequestrati i dispacci alla *N. F. Presse* e il *Tagblatt* spediti da Trieste che riferivano dei telegrammi inviati dagli studenti della università d'Italia a Vittor Hugo.

I giornali si limitano a riprodurre il telegramma di Vittor Hugo, senza farvi alcun commento.

NOTIZIE DI BORSA

Dicembre 16 1882

Pezzi da 20 *franchi in oro* da L. 20,25 a L. 20,27 — Banconote austriache da L. 2,13 1|4 a L. 2,13 3|4 — Fiorini austr. d'argento da L. 2,13 1|4 a L. 2,13 1|2 — Rendita 5 0|0 god. 1 *gennaio* da L. 88,23 a L. 88,28 — Rendita 5 0|0 god. 1 luglio da L. 90,35 a L. 90,50.

Vienna 15 Dicembre

Mobiliare 285.— — Rendita Aus. 76.90 — *Sconti.* Banca Naz. -- — Banca di Napoli -- — Banca Veneta — .

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 10 al 16 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	9	
» morti	»	—	«	—
Esposti	»	—	»	1

TOTALE N. 19

Morti a domicilio

Anna Mesaglio-Modotti di Giacomo d'anni 22 casalinga — Teresa Micconi Cossio fu Pietro d'anni 43 casalinga — Gio. Pietro Rizzi fu Vincenzo d'anni 78 agricoltore — Ernesto Zilli di Antonio d'anni 3 e mesi 4 — Maria Nazzi di Angelo d'anni 1 — Maria Susana-Zampol fu Antonio d'anni 62 casalinga — Anna Ciocchiatti di Pietro di mesi 2 — Giuseppe Perez di Luigi di giorni 20.

Morti nell' Ospitale civile

Catterina Sellan fu Pietro d'anni 39 casalinga — Sibilla Crivellaro fu Fabiano di anni 78 casalinga — Fulgenzia Orizzonte di mesi uno.

Totale N. 11.

Dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Domenico Marcolin agricoltore con Elisabetta Romanelli contadina.

Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale

Celestino Vidussi muratore con Anna-Maria Cristante casalinga — Cipriano Rizzi muratore con Lucia Zamparo contadina — Luigi Cainero mugnaio con Lucia Anzil casalinga — Cecilio Rizzi agricoltore con Rosa Bianco contadina.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da	ore	9.27	ant.	accel.
TRIESTE	ore	1.05	pom.	om.
	ore	8,08	pom.	id.
	ore	1.11	ant.	misto
	ore	7.37	ant.	*diretto*
da	ore	9.55	ant.	om.
VENEZIA	ore	5.53	pom.	accel.
	ore	8.26	pom.	om.
	ore	2.31	ant.	misto
	ore	4.56	ant.	om.
	ore	9.10	ant.	id.
da	ore	4,15	pom.	id.
PONTEBBA	ore	7 40	pom.	id.
	ore	8.18	pom.	*diretto*

PARTENZE

per	ore	7.54	ant.	om.
TRIESTE	ore	6 04	pom.	accel.
	ore	8.47	pom.	om.
	ore	2.50	ant.	misto
	ore	5.10	ant.	om.
per	ore	9.55	ant.	accel.
VENEZIA	ore	4.45	pom.	om.
	ore	8.26	pom.	*diretto*
	ore	1.43	ant.	misto
	ore	6.—	ant.	om.
per	ore	7.47	ant.	*diretto*
PONTEBBA	ore	10.35	ant.	om.
	ore	6 [illegible]	pom.	id.
	ore	9,05	pom.	id.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 decembre 1882	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 1[illegible].01 sul livello del mare . . . millim.	755.0	755.0	755 0
Umidità relativa	94	86	95
Stato del Cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { velocità chilometr.	—	—	—
Termometro centigrado. .	8.9	—	—

Temperatura { massima 11.1 / minima 7.0 } Temperatura minima all'aperto 4.2

Udine - 1882 Tip. Patronato.